

INDISCRETO

Profumo di santità per Wojtyła

Esclusivo: accertamenti su un miracolo avvenuto nel 2011. Entro un anno il possibile via libera del Papa.

Santo presto, anche se non subito. Giovanni Paolo II si appresta a tornare sugli altari grazie a una nuova guarigione miracolosa avvenuta per sua intercessione, dopo la beatificazione del 1° maggio scorso a Roma. Il miracolo si sarebbe verificato alcune settimane dopo la solenne cerimonia e, completati i primi accertamenti medici, è stato segnalato al postulatore della causa di canonizzazione di Papa Wojtyła, il polacco monsignor Slawomir Oder. Al postulatore nei mesi scorsi sono giunte svariate notizie di guarigioni scientificamente inspiegabili attribuite all'intercessione di Giovanni Paolo II. Fedeli che, ammalati molto gravemente, spesso senza speranza, hanno pregato il beato Karol Wojtyła e sono improvvisamente guariti.

Per la Chiesa il miracolo è il «sigillo della santità». Per la canonizzazione, cioè per essere proclamato santo, occorre un miracolo avvenuto dopo la cerimonia di beatificazione. Perciò il postulatore ha approfondito questi episodi con l'aiuto delle cartelle mediche, delle perizie e ascoltando direttamente i «miracolati» e i loro medici curanti. Quindi ha scelto una di queste «guarigioni inspiegabili» e ha inviato tutta la documentazione alla Congregazione delle cause dei santi presieduta dal cardinale Angelo Amato.

Secondo quanto risulta a *Panorama*, la documentazione è stata ricevuta dalla Congregazione ed è già allo studio degli esperti. Si tratta di un passo decisivo verso la canonizzazione di Wojtyła. Delle tre-quattro segnalazioni di miracoli giunti al postulatore ne è stata scelta con cura una per evitare il ripetersi dei dubbi e delle contestazioni sollevati in occasione della beatificazione.

Dopo la morte di Giovanni Paolo II, infatti, erano giunte alla diocesi di Roma (promotrice della causa di beatificazione) centinaia di segnalazioni di guarigioni inspiegabili. Fra tutte il postulatore scelse quella di una suora francese, Marie Simon-Pierre, guarita dal Parkinson, la stessa malattia da cui era affetto Wojtyła. Ma, a parte la sugge-

stione per un miracolo che riguardava la stessa patologia del Papa, il fatto che si trattasse di una malattia neurologica ha molto complicato gli accertamenti scientifici, imponendo un supplemento di indagine. Questa volta invece dovrebbe essere stato scelto un caso al di sopra di ogni dubbio, per il tipo stesso di patologia che sarebbe stata guarita grazie all'intervento del Papa polacco.

Terminata l'istruttoria, il dossier passerà prima alla commissione medica, quindi a quella teologica presso la Congregazione delle cause dei santi. Acquisito il parere delle due commissioni, si riunirà la Congregazione dei cardinali per l'approvazione del miracolo. Tre sono gli elementi che saranno valutati dalle commissioni e dalla Congregazione: l'istantaneità della guarigione, che deve avvenire in un momento preciso, la durata, affinché non sia un miglioramento passeggero, e il fatto che non sia scientificamente spiegabile.

A quel punto tutto sarà affidato al Papa che deciderà in piena autonomia se approvare ufficialmente il miracolo e dare il via libera alla canonizzazione fissando la data. Se non ci saranno ostacoli, la canonizzazione di Wojtyła potrebbe arrivare entro un anno: finalmente santo e con una sua data sul calendario per la venerazione in tutto il mondo.

Ignazio Ingrao

Una gigantografia di Giovanni Paolo II in piazza San Pietro.

